

# Elezioni amministrative: Cremona

martedì 14 maggio 2019

Â

Elezioni amministrative:  
Cremona

Intervista a Madoglio,

candidato sindaco del Pdac

Â

Â

Â

Â

Â

a cura della Redazione web

Â

Â

À

Il 26 maggio non si voterÀ solo per le europee ma sarÀ anche una tornata elettorale per il rinnovo di sindaci e di consigli comunali in varie cittÀ . Alternativa Comunista si presenta con una propria lista a Cremona. Intervistiamo il candidato sindaco Alberto Madoglio, che presenta il programma elettorale e spiega lo spirito con cui i rivoluzionari partecipano alle elezioni borghesi.

Alberto, anche in questa occasione la sezione di Cremona del Partito di Alternativa Comunista partecipa alle elezioni comunali. Puoi spiegare il perchÀ© di questa scelta e se À" differente rispetto a quelle passate.

La scelta À" stata per certi versi naturale. Se À" vero che i rivoluzionari non hanno nessuna illusione nel meccanismo elettorale borghese, nÀ© pensano che sia attraverso le istituzioni che i lavoratori possono far sentire la loro voce, la partecipazione alle elezioni À" un momento dell'attività politica del nostro Partito e della nostra sezione, insieme a molte altre come ad esempio lâ€™attività nei sindacati, nei movimenti, con interventi davanti alle scuole e alle fabbriche ecc. Rispetto alle precedenti elezioni locali, lâ€™unica differenza da rilevare À" che appare sempre piÀ¹ evidente che i vari schieramenti borghesi che si sfidano (centrodestra, centrosinistra, Movimento 5 stelle) non hanno nulla di buono da offrire alle classi popolari. Per la cittÀ , come piÀ¹ in generale per il Paese. Oggi piÀ¹ che mai noi siamo la sola alternativa a quella che nel programma abbiamo definito À«la cittÀ dei padroniÀ».

Pare di capire che il taglio che avete voluto dare alla campagna elettorale non À" quello di limitarsiÀ alle questioniÀ locali. Sembra infatti che tentiateÀ di mettere in discussione, a partire dall'esperienza locale, le politiche che i vari governi hanno seguito negli ultimi anni.

Esatto.

Se per i rivoluzionari le elezioni sono un momento in cui propagandare il loro programma generale, questo deve essere fatto in ogni tipo di elezione, sia essa nazionale o appunto locale. Devo dire che impostare in questo modo la campagna elettorale non À" stato particolarmente complicato. A Cremona si stanno vivendo, come À" naturale che sia, tutte le contraddizioni che affliggono il mondo capitalista attuale. Se non ci si vuole limitare a proporre un colore differente per le panchine, ogni questione, dalla piÀ¹ piccola alla piÀ¹ grande, ci porta inevitabilmente a discutere cosa implica vivere in una cittÀ , in un Paese, in cui dominano le regole dell'economia di mercato.

Puoi spiegare meglio cosa intendi?

Se  
tentiamo di andare piÃ¹ a fondo, di andare oltre lo stereotipo che vuole Cremona come una piccola cittÃ di provincia tutto sommato tranquilla, vediamo che quello che capita in cittÃ non Ã¨ molto diverso da ciÃ² che accade in altre cittÃ , in altre metropoli, italiane e non solo.

A  
Cremona abbiamo un grande problema per quanto riguarda il lavoro: Ã¨ vero che il tasso di disoccupazione Ã¨ relativamente basso, ma si tratta di lavoro precario, poco qualificato e con una bassa retribuzione. Ã¨ la cittÃ con il maggior numero di incidenti sul lavoro di tutta la Lombardia: di questo, nessuno degli altri candidati parla, perchÃ© altrimenti dovrebbero riconoscere che ciÃ² non Ã¨ dovuto al caso, ma a precise scelte fatte a livello nazionale e locale.

I  
servizi pubblici locali sono stati privatizzati: azienda di distribuzione luce e gas, trasporto locale, servizi di assistenza sociale; si sono alzate le tariffe per le gli asili e le mense scolastiche e cosÃ¬ via. CiÃ² ha determinato un peggioramento della qualitÃ di questi servizi, a fronte del fatto che gli utili destinati ai privati sono aumentati, 17 milioni di euro solo per la privatizzata azienda che fornisce acqua e gas.

Lo  
stesso si dica per la questione della casa o per le tematiche ambientali (l'â€™inquinamento dovuto ad alcuni impianti industriali vicini alla cittÃ fanno sÃ che il tasso di patologie oncologiche sia tra i piÃ¹ alti nel Paese).

Per  
non parlare delle politiche razziste nei confronti degli immigrati e dell'â€™uso strumentale del tema sicurezza per impostare una politica di repressione e di controllo poliziesco del dissenso. Forse non tutti sanno che Cremona, guidata allora come oggi da un sindaco di centrosinistra, fu tra le prime amministrazioni a dotare di armi i vigli urbani.

II  
nostro tentativo quindi Ã¨ quello di propagandare un programma per mezzo del quale si possano mobilitare settori di avanguardia della classe operaia locale.

Probabilmente una delle obiezioni che vi vengono fatte Ã¨ che si tratta di questioni che non sono di competenza di un sindaco e di un consiglio comunale. Come rispondete?

In verità sono obiezioni degli «addetti ai lavori»: vengono avanzate dagli altri candidati, specialmente quando sono in difficoltà nell'affrontare temi molto sentiti, e dai giornalisti durante le interviste. Ma in realtà la nostra impostazione «generale» molto spesso costringe i nostri avversari a scendere nel nostro campo e a riconoscere che i temi che proponiamo sono quelli che hanno la maggiore attenzione. Questo perché, come dicevo prima, la crisi economica è così profonda e grave persino in una città della «ricca» Lombardia, che anche l'elettore più distratto vuole sapere che ne sarà del suo lavoro o della scuola del proprio figlio, e poco o nulla si interessa del marciapiede da rifare.

Oltre alla lista del Pdac Cremona non un'oasi felice, ci sono altre liste che si schierano su posizioni di sinistra?

Premesso

che nessuno, non tanto noi ma tutti quelli che seguono le vicende politiche locali considera la coalizione che sostiene il sindaco Pd, come una coalizione di sinistra (il Pd ha amministrato la città per venti degli ultimi 25 anni e ha riproposto a livello locale tutte le scelte di austerità che nazionalmente venivano decise), è presente una lista di sinistra moderata. È una lista civica che si chiama Cremona cambia musica, con poco sforzo di fantasia dato che Cremona è conosciuta come la città della musica.

La candidata sindaco è la segretaria cittadina di Rifondazione. La scelta di presentare una lista civica anziché una col loro simbolo, viene spacciata come la volontà di aprirsi alla "società civile" progressista. In verità è una decisione dovuta alla profonda crisi che quel Partito sta vivendo, ormai da anni, nazionalmente e localmente. Tanto è vero che la lista non sta mobilitando nuove energie, nemmeno in campagna elettorale: i pochi attivi sono anziani militanti di Rifondazione più uno o due attivisti storici dei movimenti legati all'area dei cosiddetti «beni comuni». A differenza nostra è molto probabile che diano una indicazione di voto al candidato Pd in caso di ballottaggio, ulteriore conferma della loro subordinazione al campo del centrosinistra, della mancanza di un serio bilancio rispetto a un quarto di secolo di scelte politiche disastrose e della incapacità di proporsi come reale alternativa di classe.

Non

è per presunzione se affermiamo che siamo noi i soli a rappresentare, pur con i nostri mezzi modesti, quella alternativa: è una coerenza che ci viene riconosciuta da tutti, quella di essere la sola voce fuori dal coro del senso comune.

Qual è il vostro obiettivo politico in questa campagna elettorale e come pensate di proseguire dopo il 26 maggio?

Con

i vari ostacoli burocratici, vecchi e nuovi, essere riusciti a presentarci " già un successo. Per noi non è tanto il risultato elettorale che conta, anche se facciamo e faremo di tutto per ottenere più voti possibili, ma far conoscere il nostro Partito, la nostra Internazionale, il nostro programma, al più ampio numero possibile di lavoratori e lavoratrici, giovani e immigrati.

Dopo

il 26 maggio la nostra attività non si ferma, speriamo, anzi siamo certi, con nuove forze guadagnate in queste settimane di campagna elettorale. E, come accennavo in precedenza, continuando a utilizzare le rivendicazioni presenti nel nostro programma elettorale (esproprio senza indennizzo sotto controllo operaio delle imprese che licenziano, delle aziende di servizi privatizzate in precedenza, autodifesa operaia contro le aggressioni fasciste, razziste e maschiliste, ecc.) per dialogare con settori di classe.

Infine, puoi dire qualcosa sui candidati nella lista di Alternativa e sulla scelta di indicare te come sindaco?

La lista è composta da 22 candidati, in maggioranza compagne. Abbiamo con noi operaie, operai, lavoratori della sanità, della scuola, appartenenti cioè a quei settori di classe che più hanno sentito i colpi della crisi.

Per

quanto riguarda la mia candidatura, è stata l'ultima cosa che abbiamo deciso. Una volta valutato utile presentarci, deciso il programma, e la composizione di classe della lista, il candidato sindaco è stato scelto perché impone la legge. Per noi non è la persona che conta, ma il Partito e il programma di cui il Partito si dota. Anche il rifiutare la personalizzazione, che la politica borghese ha scelto ormai da decenni, è una delle cose che ci caratterizza e che raccoglie favore tra i lavoratori e i giovani che stiamo incontrando in questo periodo.

À